GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — LUNEDI' 20 FEBBRAIO — NUM. 43

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.. ».	Roma . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato furono anzitutto svolte dai deputati Antonibon e Trompeo le interrogazioni che avevano indirizzate al Ministro dell'Interno sui termini fissati per l'iscrizione nelle liste elettorali; alle quali, nell'assenza del detto Ministro, rispose quello di Grazia e Giustizia. Venne poi svolta dal deputato Bianchi un'altra interrogazione circa la presentazione di un disegno di legge più volte promesso per l'istruzione dei sordo-muti; a cui il Ministro dell'Istruzione Pubblica rispose dando ragione del ritardo. Quindi si terminò la discussione degli articoli del disegno di legge sull'abolizione del contributo che pagano alcuni comuni delle provincie napolitane pel mantenimento di licei, ginnasi e convitti; di alcuni dei quali articoli trattarono i deputati Chimirri, Coppino, Nocito, Fusco, Spaventa, Berardi Tiberio, Vollaro, Toscanelli, Ercole, Fazio Enrico ed il Ministro della Pubblica Istruzione. Da questo Ministro fu infine presentato un disegno di legge che autorizza il rimborso all'Amministrazione degli Ospedali civili di Bologna delle somme anticipate e da anticipare pel trasferimento ed assetto definitivo delle cliniche universitarie nell'Ospedale di S. Orsola.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **570** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il Regio decreto in data 10 giugno 1880, col quale furono soppressi i comuni di Sant'Alessandro, San Nazzaro Mella, Fiumicello Urago, San Bartolomeo e Mompiano, ed uniti a quello di Brescia, con separazione del patrimonio e delle spese;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Brescia in data 16 settembre 1881, colla quale si chiede l'unione dei patrimoni della città di Brescia e delle sue cinque frazioni, e la fusione dei loro redditi e spese in un unico bilancio;

Vista la deliberazione d'urgenza della Deputazione provinciale di Brescia in data 9 novembre 1881, colla quale esprime voto favorevole alla chiesta fusione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la domandata fusione dei patrimoni e delle spese delle frazioni che compongono il comune di Brescia, rimanendo in questa parte modificato l'articolo primo del Regio decreto su ricordato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **598** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 25 dicembre 1881, n. 534 (Serie 3ª), per l'approvazione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'anno 1882;

Visto il Nostro decreto del 6 marzo 1881, num. 116 (Serie 3ª), col quale veniva approvato il ruolo organico del personale delle zecche;

Riconosciuta la necessità di modificare l'organico medesimo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il ruolo organico del personale delle zecche, secondo la tabella annessa al presente decreto, vista d'ordine

Nostro dal Ministro delle Finanze ed *interim* del Tesoro, ed avrà effetto dal 1° gennaio 1882.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

RUOLO ORGANICO *del personale delle Zecche.*

		STIPENDIO	
		Individuale	Complessivo
2	Direttori . . . . L.	5,000	10,000
2	Segretari . . . . »	4,000	8,000
2	Cassieri con le funzioni anche di ragionieri (*) . . . . »	3,500	7,000
1	Controllore di 1ª classe (*) . . . . . . »	3,500	3,500
1	Controllore di 2ª classe (*) . . . . . . »	3,000	3,000
2			6,500
1	Capo delle Officine di 1ª classe (*) . . .	3,500	3,500
1	Capo delle Officine di 2ª classe (*) . . .	3,000	3,000
2			6,500
1	Incisore di 1ª classe . . . . »	2,700	2,700
1	Incisore di 2ª classe . . . . »	2,000	2,000
2			4,700
1	Saggiatore di 1ª classe . . . . »	2,700	2,700
1	Saggiatore di 2ª classe . . . . »	1,800	1,800
2			4,500
1	Ufficiale contabile di 1ª classe . . . . »	2,700	2,700
1	Ufficiale contabile di 2ª classe . . . . »	2,500	2,500
1	Ufficiale contabile di 3ª classe . . . . »	2,200	2,200
2	Ufficiali contabili di 4ª classe . . . . »	2,000	4,000
1	Ufficiale contabile di 5ª classe . . . . »	1,500	1,500
6			12,900
1	Meccanico . . . . »	2,000	2,000
1	Affinatore . . . . »	1,800	1,800
1	Fonditore di 1ª classe . . . . »	1,800	1,800
1	Fonditore di 2ª classe . . . . »	1,600	1,600
2			3,400
1	Stampatore . . . . »	1,800	1,800
2	Lavoranti di 1ª classe . . . . »	1,500	3,000
2	Lavoranti di 2ª classe . . . . »	1,400	2,800
2	Lavoranti di 3ª classe . . . . »	1,200	2,400
6			8,200
2	Portieri . . . . »	1,100	2,200
3	Inservienti . . . . »	1,100	3,300
36	Ammontare della spesa . . . L.		82,800

(*) Con cauzione.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze, interim *del Tesoro*

A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 27 dicembre 1881:

Negrini Ottorino, cancelliere della Pretura di Locate Triulzi, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 1° gennaio 1882;

Natoli Francesco, vicecancelliere della Pretura di Aragona, tramutato a quella di Alia;

Borsellino Calogero, vicecancelliere della Pretura di Alia, tramutato a quella di Aragona.

Con RR. decreti del 30 dicembre 1881:

Pantanelli Cesare, cancelliere del Tribunale di commercio di Bologna, nominato cancelliere del Tribunale di commercio di San Remo;

Renda Ercole, cancelliere della Pretura di Calatafimi, tramutato alla Pretura di Burgio;

Giannitrapani-Ballotti Antonio, cancelliere della Pretura di Burgio, tramutato alla Pretura di Calatafimi;

Manenti Francesco, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Cremona, nominato cancelliere della Pretura di Casalbuttano;

Pintor-Zedda Antonio, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Sassari, nominato cancelliere della Pretura di Pozzo Maggiore;

Murgia Antioco, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Nuoro, nominato cancelliere della Pretura di Oschiri;

Carboni Nicolò, vicecancelliere della Pretura di Isili, applicato temporariamente a quella di Aggius, nominato cancelliere della Pretura di Bolotana.

Con decreti Ministeriali del 30 e 31 dicembre 1881:

Dodero Gaetano, vicecancelliere aggiunto del Tribunale civile e correzionale di Sassari, nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Sassari;

Marchetto Francesco, vicecancelliere della Pretura di Mores, nominato vicecancelliere aggiunto del Tribunale civile e correzionale di Sassari;

Columbano Girolamo, vicecancelliere della Pretura di Pula, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Cagliari, nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Nuoro, cessando dalla detta applicazione;

Lo Bianco Michele, vicecancelliere della Pretura di Serramanna, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Cagliari, tramutato alla Pretura di Mores, cessando dalla detta applicazione;

Palombi Sante, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere nella Pretura di Isili, ed applicato alla cancelleria della Corte di appello di Cagliari;

Lutzu-Sotgia Giuseppe, vicecancelliere già della Pretura di Siniscola, ora sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, richiamato in servizio dal 16 gennaio 1882, ed applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Nuoro;

Locatelli Pietro, cancelliere della Pretura di Casalbuttano, nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Cremona;

Grignani Achille, vicecancelliere della Pretura di Salemi, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Termini Imerese;

Mazara Filippo, vicecancelliere della Pretura di Marsala, tramutato alla Pretura di Salemi;

Marsala Antonino, vicecancelliere della Pretura di Collesano, tramutato alla Pretura di Marsala;

La Manna Giovanni, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, nominato vicecancelliere della Pretura di Collesano;

Carafa Oreste, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Grosseto, nominato vicecancelliere della Pretura di Camporgiano, ed applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, coll'annua indennità di missione di lire 300;

Aimo-Boot Bartolomeo, segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Mondovì, privato dello stipendio di giorni 15, con obbligo di prestar servizio;

Vicentini Emilio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Tollo;

Salzano Nicola, id., nominato vicecancelliere della Pretura di Orsogna;

Magrograssi Emilio, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Salò, nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Breno;

Poli Leonardo, vicecancelliere della Pretura di Soveria, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, coll'annua indennità di missione di lire 500, nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Velletri, continuando a rimanere applicato al detto Ministero ed a percepire la stessa indennità;

Inselvini Carlo Alberto, vicecancelliere della Pretura di Montechiari, tramutato alla Pretura di Caprino Bergamasco;

Vernizzi Angelo, vicecancelliere della Pretura di Caprino Bergamasco, tramutato alla Pretura di Montechiari.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso di concorso.

È aperto un concorso a 8 posti di volontario nell'Amministrazione centrale della Guerra.

Il tempo utile per la presentazione delle domande è fissato al 20 marzo 1882.

Gli esami si daranno in Roma il giorno 1° aprile e seguenti, secondo le norme ed i programmi che si pubblicano qui appresso.

Gli aspiranti, che si trovino nelle condizioni prescritte, riceveranno avviso particolare della loro ammissione agli esami.

Roma, addì 23 gennaio 1882.

Il Ministro: FERRERO.

Il Ministro della Guerra

Visto l'art. 5 del R. decreto 12 maggio 1881, che stabilisce un nuovo ordinamento del personale dell'Amministrazione centrale della Guerra,

Determina:

Sono approvate le annesse norme e programmi per gli esami di concorso ai posti di volontario nel personale dell'Amministrazione centrale della Guerra.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1882.

Il Ministro: FERRERO.

Norme.

1. Gli aspiranti ai posti di volontario nell'Amministrazione centrale della Guerra dovranno, entro il termine che verrà fissato con apposito avviso sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, presentarne domanda, in carta bollata da una lira, al Ministero della Guerra (Segretariato generale), indicando in essa il proprio domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso indicati:

a) Fede di nascita comprovante avere il richiedente compiuto 18 anni di età, e non oltrepassato i 30;

b) Diploma di licenza liceale, o d'Istituto tecnico;

c) Certificato d'esito di leva (modello 32 del regolamento sul reclutamento), o d'iscrizione sulle liste di leva (articolo 19 della legge), per i candidati nelle condizioni d'età da potere produrre tali documenti;

d) Certificato di cittadinanza italiana, e buona condotta, rilasciato dal sindaco, con data recente;

e) Fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

f) Dichiarazione del padre, o d'altra persona capace, che assicuri al concorrente i mezzi di sussistenza durante il volontariato.

2. Gli esami saranno dati presso il Ministero da una Commissione composta:

Di un consigliere di Stato, presidente;

Di un consigliere della Corte dei conti, di due direttori capi di Divisione del Ministero (di cui uno militare), e di un professore di liceo, o d'Istituto tecnico, membri.

Le funzioni di segretario saranno affidate ad un capo sezione del Ministero, il quale non avrà voto deliberativo.

3. L'esame è per iscritto e orale, e verserà sulle materie comprese nel programma annesso alle presenti norme.

4. I temi da svolgersi per iscritto sono preparati dalla Commissione, in numero di tre per ciascuna materia, e fra essi il presidente, al momento dell'apertura dell'esame, designerà quello da proporsi ai candidati.

5. Durante l'esame scritto, è vietato ai candidati di conferire tra loro, e di consultare alcun libro, o scrittura, eccettuati i vocabolari.

I candidati, chè avranno avuto comunicazione tra loro o col di fuori, o avranno in altra guisa compromesso la sincerità dello esame, verranno esclusi dalle altre prove.

6. Ogni candidato firmerà il proprio lavoro. All'atto della consegna la persona destinata a riceverlo vi annoterà, alla presenza del candidato, l'ora in cui fu rimesso, e vi apporrà la propria firma.

7. Ai temi di composizione italiana, e di matematica sono assegnate 6 ore; a quello di lingue straniere 4 ore.

8. Il tema di composizione in lingua straniera è obbligatorio; però i punti riportati in esso non saranno compresi nel computo complessivo dei voti per stabilire la classificazione; se ne terrà bensì conto nel determinare la precedenza a parità degli altri voti.

9. Non potrà essere dichiarato idoneo quel candidato, che non ottenga 7[10 nella composizione italiana, e 6[10 in ciascuna delle altre prove, sia scritte, sia orali.

Il candidato, che non avrà conseguito l'idoneità nelle prove scritte, sarà escluso dalle orali.

10. Il giorno, e la durata degli esami orali saranno stabiliti dalla Commissione.

11. Compiuti gli esami, la Commissione ne riassumerà il risultato in un prospetto, nel quale indicherà il voto ottenuto dai candidati in ogni singola materia, e il voto complessivo.

Il prospetto ed il processo verbale delle operazioni compiute saranno firmati da tutti i membri della Commissione.

12. Fra i candidati riusciti idonei saranno prescelti quelli che avranno ottenuto maggiori voti, e il nome di questi verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. I medesimi poi non potranno conseguire la nomina a volontario se non dopo un esperimento di mesi sei negli uffici del Ministero. Tale nomina sarà fatta in base alla classificazione ottenuta nell'esame di concorso.

13. La durata del volontariato non sarà maggiore di due anni, calcolando in essa anche i sei mesi dell'esperimento.

14. Coloro pei quali l'esperimento avesse esito sfavorevole, ovvero che non avessero, durante il medesimo, tenuto lodevole condotta, saranno dispensati, senz'altro, dal servizio.

15. I concorrenti, dichiarati idonei, ma non prescelti, non acquistano alcun diritto per essere ammessi nelle successive vacanze.

Il Ministro: FERRERO.

Programmi.

Esame scritto.

1. Composizione italiana.
2. Soluzione di un problema di aritmetica, o d'algebra, sino alle equazioni di 2° grado.
3. Composizione in una o più lingue straniere, a scelta del candidato.

Esame orale.

1. Storia romana e storia d'Italia, sino ai tempi nostri.
2. Geografia.
3. Statuto fondamentale del Regno. — Divisione ed esercizio dei poteri.
4. Amministrazione centrale. — Ministri. — Consiglio di Stato. — Corte dei conti.
5. Amministrazione esterna. — Circoscrizione territoriale amministrativa. — Gerarchia amministrativa.
6. Esercito. — Reclutamento. — Ordinamento. — Circoscrizione militare territoriale.

*7. Ordinamento della marina militare.

*8. Finanze. — Demanio pubblico. — Patrimonio dello Stato. — Imposte dirette ed indirette. — Credito e debito pubblico. — Bilanci. — Contratti. — Spese. — Scritture contabili.

*9. Ordinamento dell'istruzione pubblica. — Ordinamento giudiziario. — Amministrazione dei lavori pubblici.

*10. Materie e partizione del Codice civile. — Pubblicazione, interpretazione e applicazione delle leggi in generale. — Cittadinanza. — Domicilio e residenza. — Filiazione. — Atti dello stato civile.

*11. Diritti e doveri internazionali degli Stati. — Agenti diplomatici e consolari.

12. Principii elementari d'economia politica.

Il Ministro: FERRERO.

* Si richieggono soltanto nozioni generali.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di professore di violoncello nel Regio Conservatorio di musica di Milano, al quale posto è annesso lo stipendio di lire 1600.

Il concorso sarà fatto per *titoli, ed occorrendo per esame.*

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto dovranno presentare le loro domande su carta bollata da lira una, ed i loro documenti al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 15 marzo 1882.

Roma, addì 17 febbraio 1882.

Il Direttore generale: FIORELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 16 del corrente mese, in Pontevico, provincia di Brescia, ed il 17, in Guardiagrele, provincia di Chieti, ed in Orani, provincia di Sassari, è stato attivato un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, li 17 febbraio 1882.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 673885 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 110, al nome di Triparni Salvatore, Concetta, *Giovanni* ed Ernesto fu Nunzio, minori, sotto la tutela di Triparni Vincenzo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Triparni Salvatore, Concetta, *Giovanna* ed Ernesto fu Nunzio, minori, sotto la tutela di Triparni Vincenzo, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 26 gennaio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 510159 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 114859 della soppressa Direzione di Torino), per lire 100, al nome di Simonetta *Ferdinando* di Luigi, domiciliato in Vigevano, minore, sotto la patria potestà, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di Simonetta *Giovanni Maria Ferdinando* di Luigi, minore, domiciliato ed amministrato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 26 gennaio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: num. 125588 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 8988 della soppressa Direzione di Milano), per lire 35, al nome di Castoldi Virginio, Achille, *Elisa*, Carolina e nascituri da Rachele Polastri fu Cesare, maritata Castoldi, e Brusa Gio. Battista *quondam* Gio. Battista, in rappresentanza di Castoldi Giulietta e di Polastri Rachele fu Cesare, maritata Castoldi, per le rispettive quote come di ragione; num. 125589 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 8989 della soppressa Direzione di Milano), per lire 535, al nome dei suddetti; num. 180201 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 63601 della soppressa Direzione di Milano), per lire 5, al nome dei suddetti, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Castoldi Virginio, Achille, *Elisabetta*, Carolina, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 3 febbraio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

MINISTERO DELL'INTERNO

STATISTICA dei reati più gravi verificatisi nelle provincie del Regno durante l'anno 1881, confrontata con quella dei reati più gravi verificatisi nel precedente anno 1880.

	OMICIDI ED INFANTICIDI								FERIMENTI E PERCOSSE				
	OMICIDI			INFANTICIDI									
	Consumati volontari	Mancati o tentati	TOTALE	Consumati volontari	Mancati o tentati	TOTALE	Con scoperta degli autori	Arrestati	Gravi	Lievi	TOTALE	Con scoperta degli autori	Arrestati
TOTALE dell'anno 1881	1797	1173	2970	205	2	207	3123	3797	6169	28769	34938	33543	17870
TOTALE dell'anno 1880	2096	1236	3332	202	3	205	3341	3993	6053	28415	34468	33517	15271

	GRASSAZIONI							ESTORSIONI VIOLENTE E RAPINE									
								ESTORSIONI				RAPINE					
	Accompagnate da omicidio	Accompagnate da altre violenze	Mancate o tentate	TOTALE	Con scoperta degli autori	Arrestati	VALORE del danno prodotto dalla depredazione	Con sequestro di persona	Con altre violenze	Mancate o tentate	TOTALE	Consumate	Mancate o tentate	TOTALE	Con scoperta degli autori	Arrestati	VALORE del danno prodotto dalla depredazione
TOTALE dell'anno 1881	59	1388	260	1707	1059	2015	Lire 421870	9	64	45	118	358	38	396	303	359	Lire 69651
TOTALE dell'anno 1880	95	1872	312	2279	1309	2741	700641	15	90	40	145	399	28	427	351	467	61309

	FURTI									Valore del danno cagionato da				TOTALE dei DANNI prodotti dai reati contro le proprietà
	QUALIFICATI			SEMPLICI E CAMPESTRI										
	Consumati	Mancati o tentati	TOTALE	Consumati	Mancati o tentati	TOTALE	Con scoperta degli autori	Arrestati	VALORE del danno prodotto dalla depredazione	Truffe, appropriazioni indebite ed altre frodi	Incendi delittuosi	Uccisione di animali	Altri guasti alle proprietà	
TOTALE dell'anno 1881	35221	2828	38049	26308	922	27230	29352	22186	Lire 6888922	Lire 918696	Lire 2277488	Lire 104724	Lire 475904	Lire 11157255
TOTALE dell'anno 1880	47176	3650	50286	33018	1127	34145	36540	27892	8775374	811852	2121104	106616	393918	12970814

Dalla sovraesposta statistica appare che durante l'anno 1881, in confronto al precedente anno 1880, si ebbe una diminuzione di 299 omicidi consumati, 63 omicidi mancati, 572 grassazioni, 98 fra estorsioni e rapine, 12237 furti qualificati, 6915 furti semplici e campestri e di lire 1,813,599 nel valore dei danni arrecati alle proprietà.

Si ebbero in più soltanto 2 infanticidi e 470 fra ferimenti e percosse.

CONSIGLIO SCOLASTICO DELLA PROVINCIA DI PARMA

Avviso di concorso.

Nel R. Collegio di Sant'Orsola di questa città sono vacanti due posti gratuiti governativi, e uno del legato «Maria Luigia,» pei quali si apre il concorso colle seguenti norme e condizioni:

Ogni concorrente dovrà presentare, non più tardi del giorno 20 marzo p. v., all'uffizio del R. provveditore agli studi, presso questa Prefettura, la relativa domanda in carta bollata da cent. 50, corredata dei seguenti documenti:

1. L'atto di nascita e di battesimo debitamente legalizzato, da cui risulti che la giovinetta ha compiuta l'età d'anni sei, ma non ha oltrepassata quella di dieci;
2. L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;
3. Il certificato medico che provi essere la concorrente di sana costituzione e non affetta da malattie attaccaticcie;
4. L'atto municipale di notorietà, che dichiari la condizione della famiglia, il numero delle persone che la compongono e quanto essa possiede;
5. Il certificato, ove ne sia il caso, degli studi fatti dall'aspirante;
6. Ogni altro documento, che dalla famiglia si giudichi titolo apprezzabile, pel conseguimento del posto.

Le alunne graziate dovranno a spese delle proprie famiglie fornirsi del corredo personale, che verrà indicato dalla direttrice del Collegio suddetto e così sostenere le spese necessarie per la conservazione dello stesso.

Parma, 10 febbraio 1882.

Il Prefetto Presidente.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La Camera dei deputati di Vienna ha continuato, nella sua seduta del 16, la discussione del bilancio.

L'oratore generale della sinistra, Herbst, dice che il discorso tenuto dal conte Taaffe contiene un programma che non s'accorda nè nei rapporti politici, nè nei finanziari cogli anteriori programmi dell'attuale governo. Il *deficit* si presenterà molto maggiore di quanto fu esposto nella relazione della Commissione finanziaria, che non tenne conto del credito per reprimere l'insurrezione, e per la ferrovia trasversale della Gallizia. Esso non istà in alcun rapporto coi *deficit* degli anni anteriori, sebbene migliori fossero le condizioni dell'attuale governo per effetto degli aumenti dei dazi, della diminuita perdita nel valore delle monete, per l'obbligo imposto a parecchie ferrovie di pagare le imposte, pel diminuito tasso d'interesse in Europa. — Avere il ministro presidente, colla sua dichiarazione, stabilita un'antitesi fra tedesco ed austriaco, che non esiste e non esisterà mai. I tedeschi si tengono fedelmente stretti all'Austria. Essersi il ministro presidente inutilmente riscaldato quando dichiarò d'esser pronto a spargere l'ultima goccia di sangue per la Corona, locchè suona come se la Corona venisse attaccata. Il popolo tedesco, anche in avvenire, si troverà pronto e fedele per l'antica Austria, confortandosi coll'idea che finalmente si esaurirà la fonte delle concessioni, e che nulla vi sarà più da cedere dell'antica Austria, e allora anche il governo avrà esaurita la sua attività. I tedeschi rifiuteranno quindi il bilancio quali tedeschi e quali austriaci, quali rappresentanti dell'Austria fondata da Maria Teresa e da Giuseppe II. (*Vivi applausi a sinistra*)

Rieger dice che il ministero non ha mai promesso l'eliminazione del *deficit*, e nel suo programma non ha che accennato alle condizioni preliminari per tale eliminazione; i primi passi sono fatti, resta che si adempiano le altre condizioni. L'opposizione rifiuta il bilancio, causa il privilegio concesso alla *Länderbank*, i favori concessi agli slavi, e perchè il ministero, non avendo programma, non adempie alle sue promesse.

Circa al primo punto, era dovere del governo di non restar dipendente da una sola Banca, essendo importantissimo pei contribuenti che, per la creata concorrenza, il governo trovi denaro a buon mercato. — Quanto al secondo punto, essersi fatto assai poco in Boemia, Moravia e Slesia, dove furono mandati luogotenenti d'altro partito. — Se Klier e Plener sostengono che il governo appoggi il movimento slavo, si deve ricordare che il conte Taaffe non ammetterebbe certo lo scherzo se nelle provincie si facesse torto od insulto ai tedeschi. — Quanto al terzo punto, quale è il programma della sinistra? — nessuno: il solo principio dell'opposizione e della negativa tiene unita la sinistra. Del movimento nazionale iniziatosi senza Taaffe, l'Austria nulla ha da temere, e noi dobbiamo attaccarci all'Austria, se vogliamo evitare una guerra di razze. (*Applausi a destra*)

Il relatore *Clam Martinitz* respinge l'accusa che per mantenere i legami tra governo e maggioranza ci sia stato bisogno di concessioni. L'oratore riconosce la legittimità delle aspirazioni nazionali, ma vuole la eguaglianza per tutti. Non vogliamo il panslavismo, ma primo scudo contro l'Oriente sono gli slavi e non i tedeschi. Noi non ci facciamo illusioni sulla situazione finanziaria, ma vogliamo migliorarla.

Si decide di passare alla discussione speciale. È presentato il progetto per l'attivazione di misure straordinarie in Dalmazia.

Prossima seduta il 23 corrente.

Leggiamo nel *Journal des Débats* che l'Unione repubblicana del Senato si è riunita sotto la presidenza del signor Mathe per discutere la questione della revisione della Costituzione.

Il signor Labordère ha chiesto che il gruppo prenda l'iniziativa della presentazione alla presidenza del Senato di una proposta simile a quella votata dalla Camera il 26 gennaio scorso.

Il signor Tolain ha proposto d'intendersi con tutti i gruppi repubblicani del Senato affinchè l'iniziativa venga dalla maggioranza repubblicana del Senato.

Il signor Pelletan era del parere di aspettare a prendere un'iniziativa di questa natura che la Camera ritorni sul voto d'aggiornamento ch'essa emise in seguito all'interpellanza indirizzata al Freycinet.

Dopo una lunga discusione l'adunanza, schierandosi dalla parte del Tolain, ha adottato il seguente ordine del giorno:

" L'adunanza, persistendo nella sua deliberazione del mese di luglio 1881, colla quale essa si è dichiarata all'unanimità favorevole alla revisione delle leggi costituzionali, e considerando che questa revisione è stata dimandata in termini for-

mali dal suffragio universale alle elezioni del 21 agosto e 4 settembre 1881 e 8 gennaio 1882, incarica la sua presidenza d'intendersi colle presidenze degli altri gruppi repubblicani del Senato per dare a questa deliberazione il seguito che è di diritto. „

Il signor De Freycinet ha scritto al signor Talandier una lettera per informarlo di avere sottoposto al Consiglio dei ministri la questione di sapere quali modificazioni si potrebbero introdurre nella legge del 1849 sulla espulsione dei forestieri. Aggiunge il signor De Freycinet che non appartiene a lui di predire i risultati di tali studi; ma assicura il signor Talandier che essi saranno condotti innanzi con ogni maggior possibile sollecitudine.

Il signor Talandier doveva comunicare alla estrema sinistra la lettera del signor De Freycinet, perchè il gruppo determini la condotta da seguire.

Si assicurava che personalmente il signor Talandier fosse d'avviso che, prima di prendere alcuna iniziativa, si dovesse aspettare il risultato degli studi che il governo stava per intraprendere. Altri membri del gruppo professavano un diverso parere, e ritenevano di dovere riassumere essi l'iniziativa abbandonata dai loro colleghi.

Da una nota che l'*Agence Havas* pubblica intorno ad un colloquio ch'ebbe l'ambasciatore inglese, lord Lyons, col presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, signor di Freycinet, è lecito argomentare che i negoziati commerciali tra la Francia e l'Inghilterra non procedono troppo felicemente. " L'ambasciatore d'Inghilterra, dice questa nota, ha vivamente insistito perchè il signor di Freycinet intervenisse presso il suo collega, signor Tirard, ministro del commercio, allo scopo di ottenere delle altre concessioni domandate dal governo britannico per il rinnovamento del trattato di commercio. Su questo punto pare che il signor Tirard si sia mostrato irremovibile. Il signor Tirard considera le riduzioni di tariffa consentite dal suo predecessore, signor Rouvier, come il *maximum*, che non si potrebbe oltrepassare senza recare un grave danno all'industria francese. Siccome la maggioranza del gabinetto divide l'opinione del signor Tirard, l'Inghilterra dovrà mostrar più arrendevolezza o rinunziare a conchiudere un trattato di commercio colla Francia. „

La seduta di martedì della Camera bassa d'Inghilterra è terminata con una discussione sull'omicidio di un ufficiale della marina inglese, signor Brownrigg, ucciso sulle coste d'Africa nel combattere una nave negriera araba che portava bandiera francese.

Sir J. D. Hay ha rammentato le circostanze dell'omicidio del capitano Brownrigg, e dichiarò essere deplorevole che la bandiera francese possa servire a proteggere la tratta dei negri. Disse non potersi credere che il governo ed il popolo francesi desiderino che la tratta si eserciti sotto la protezione della loro bandiera. Aggiunse di ritenere che la Francia non si rifiuterà di accordare all'Inghilterra, per esercitare la polizia nei mari del Sud, poteri simili a quelli che le sono concessi da tutte le potenze, e particolarmente dall'America, così gelosa dei suoi privilegi marittimi. Conchiuse dicendo potersi in ogni caso sperare che la Francia consentirà ai bastimenti inglesi il diritto di visitare le navi che sono notoriamente di origine non francese e che si servono della bandiera francese per uno scopo sospetto.

Sir Carlo Dilke rispose a sir J. Hay rammentando che la Francia si è sempre mostrata grandemente restia a fare concessioni in questa materia. Da trent'anni in qua la bandiera francese non serve più a coprire la tratta dei negri sulle coste del Brasile. Ma non accade lo stesso sulle coste orientali ed occidentali d'Africa. Nel 1857 dal governo inglese furono rivolte a quello francese delle osservazioni in proposito. Nel 1871 l'abuso della bandiera francese divenne così frequente, che il gabinetto di Francia, dietro osservazioni di quello di Londra, ordinò alle autorità marittime di esercitare la più attiva sorveglianza sulle navi che entrano a Nossi-Be ed a Mayotte e su quelle che ne escono.

Altre corrispondenze diplomatiche furono scambiate sullo stesso oggetto nel 1872. Ma nessuna convenzione regolare vincola la Francia all'Inghilterra riguardo alla tratta dei negri. Il trattato del 1841 che lega le altre grandi potenze d'Europa fu sottoscritto dal plenipotenziario francese, ma non fu mai ratificato dal di lui governo. E quanto alla convenzione firmata colla Francia il 29 maggio 1845 per un periodo di dieci anni, essa è spirata.

Il signor Bentink rimproverò al gabinetto di non avere indirizzato alla Francia delle energiche osservazioni nella circostanza dell'omicidio del capitano Brownrigg. " Io non posso a meno di pensare, egli disse, che una simile faccenda avrebbe avuto in altri tempi delle conseguenze ben diverse. L'Inghilterra risaprà con vivo sdegno che un capitano della sua marina e stato assassinato dall'equipaggio di una nave che recava bandiera francese, e che nessuna rimostranza è stata per un fatto simile rivolta al governo di Francia. La bandiera inglese è stata oltraggiata, e che tuttavia il governo non ha nemmeno promesso alla Camera di provarsi ad ottenere dal governo francese una qualche espressione di rincrescimento. Ove l'Inghilterra non tenti qualche cosa in questo senso, il di lei onore ne rimarrà compromesso. „

A questo discorso rispose il signor Trevelyan, dichiarando che immediatamente dopo la morte del capitano Brownrigg il governo francese, ben lungi dal voler recare offesa alla bandiera britannica, si affrettò a dichiarare al governo inglese che il bastimento negriero del quale si tratta non aveva affatto il diritto di issare la bandiera francese. Un incrociatore francese venne subito mandato sulla costa e si adoperò assieme alle navi inglesi a distruggere il vergognoso commercio. La Francia non poteva fare di più. Quanto agli autori della morte del capitano Brownrigg, quelli che non rimasero uccisi nella lotta furono imprigionati e condannati dal sultano di Zanzibar alla massima pena che egli potesse applicare loro, cioè alla prigionia perpetua.

Martedì alla Camera dei lordi, lord Granville ebbe occasione di dichiarare che nessuna novità è sopravvenuta nelle relazioni tra il bey di Tunisi e l'Inghilterra in questi ultimi tempi. Quanto al trattato del Bardo non fu mai chiesto il riconoscimento formale di esso e però non lo si riconobbe. Il governo britannico credette dover suo di non mostrare alcuna ostilità contro l'evidente interesse della Francia. Ma d'altra parte esso ha fermamente constatato il diritto del-

l'Inghilterra di mantenere i privilegi che le sono accordati dai trattati precedenti.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dedica un suo articolo alla deliberazione presa recentemente dalla Camera di Baviera contro l'introduzione del monopolio del tabacco. Il foglio berlinese ravvisa nella discussione di siffatte questioni un'usurpazione di un Parlamento particolare a danno del Parlamento tedesco ed un tentativo di esercitare, per mezzo di risoluzioni parlamentari, un'influenza sulle istruzioni che i governi confederati danno ai loro plenipotenziari al Consiglio federale.

" Una manifestazione particolarista di questo genere, conchiude la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, farebbe credere che i bavaresi non accettano l'impero che a malincuore. Essa fornisce quindi un argomento in appoggio del monopolio che si combatte e in favore di tutte le misure atte a completare ed a consolidare le istituzioni imperiali. La Germania non è più una confederazione di Stati, ma uno Stato confederato. „

Un telegramma dell'*Havas* annunzia che il 16 febbraio, i senatori e deputati di Cuba hanno offerto al ministro delle colonie a Madrid un banchetto, per solennizzare la decisione presa di costruire a Cuba una ferrovia centrale. Si sono fatti molti brindisi a Cuba ed alla Spagna.

Il ministro delle colonie ha detto che sperava, mercè riforme legislative, di potere assimilare l'isola di Cuba alle provincie della metropoli.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 18. — L'on. Tecchio, Presidente del Senato, è giunto ieri sera a Venezia.

Bologna, 18. — Stamane morì in carcere il conte Faella Alessandro.

Belgrado, 18. — Lesejanin, ministro della guerra, diede le sue dimissioni, che vennero accettate dal principe.

Bologna, 18. — Stanotte ad un'ora i carcerieri trovarono il Faella calmo. Leggeva. Alle ore 3 1|2 delirava. Quindi lo colse un profondo sopore. I medici lo soccorsero, ma inutilmente. Morì alle 7 1|2. L'autorità giudiziaria sospese il processo ed ordinò una inchiesta per determinare la causa della morte. Si suppone che il detenuto si sia avvelenato con un narcotico.

Washington, 18. — La questione tra il Messico e il Guatemala fu appianata. Il Guatemala cedette al Messico il territorio contestato.

Costantinopoli, 18. — La missione tedesca è giunta ieri. Consegnerà oggi al sultano l'ordine dell'Aquila Nera con una lettera dell'imperatore Guglielmo che esprime sentimenti d'amicizia per Abdul Hamid.

Sofia, 18. — Zankoff, per avere eccitato le popolazioni contro il governo, fu arrestato ed internato a Wratza.

Madrid, 18. — Tutti i Comitati laici del pellegrinaggio furono sciolti.

Parigi, 18. — Giovedì Tenot interrogherà Freycinet sul progetto di riorganizzazione amministrativa della Tunisia.

Londra, 18. — Il *Daily News* è informato che le istruzioni anglo-francesi relative all'Egitto riservano tre punti: quelli del controllo finanziario, del non intervento della Turchia e della libera navigazione del canale di Suez.

Queste informazioni sono inesatte. Le istruzioni tendono a provocare uno scambio di vedute sulla base del mantenimento dello *statu quo*, ma non specificano alcuna soluzione precisa.

Parigi, 18. — I giornali, riproducendo il discorso di Skobeleff, constatano l'importanza del personaggio che lo ha pronunziato. Skobeleff, parlando con un redattore del *Voltaire*, confermò il discorso tenuto ieri, e soggiunse che bisogna ristabilire l'equilibrio europeo mercè l'unione degli slavi colla Francia.

Un dispaccio della *France*, da Berlino, dice che il discorso di Skobeleff vi produsse un'emozione enorme, perfino nei circoli governativi. Il dispaccio soggiunge che si chiederanno spiegazioni a Pietroburgo.

Vienna, 18. — *Dispaccio ufficiale*. — Gl'insorti attaccarono ieri una mezza compagnia che, dopo avere scortato una colonna di vettovagliamento reduce da Colito, occupavasi a ristabilire il telegrafo per Kobilaglava. Nello stesso tempo altri insorti in gran numero assembravansi sul pendio di Troglava.

Essendo arrivati rinforzi, gl'insorti fuggirono verso la frontiera montenegrina inseguiti fino a Divice. Le truppe ebbero un soldato morto ed uno ferito.

Parigi, 19. — È probabile che Marcère venga nominato al posto di Jaurès a Madrid.

Costantinopoli, 19. — Il sultano aggradì il marchese di Noailles come ambasciatore di Francia.

Buenos-Ayres, 18. — Il 24 gennaio, i soldati peruviani saccheggiarono Pisco e ne massacrarono gli abitanti. 400 stranieri che opponevano resistenza furono respinti ed ebbero 300 morti. Il numero totale delle vittime è di un migliaio.

Parigi, 19. — L'*Agenzia Havas* smentisce ufficiosamente che le Congregazioni sciolte si riformino colla tolleranza del governo; smentisce pure le trattative col Vaticano di cui parlò il *Voltaire*.

Sassari, 19. — È giunto nel porto di Terranova-Pausania, sopra un yacht, lord Salisbury con la famiglia, proveniente da Napoli. Esso vi si tratterrà qualche giorno.

Udine, 19. — Si è sviluppato con vaste proporzioni un incendio nel bosco comunale di Tolmezzo oltre Alba.

Le autorità sono sopra il luogo.

Vienna, 19. — Un dispaccio ufficiale del colonnello Arlow annunzia che il 15 corrente fu fatta una ricognizione all'est di Tirnova e Nordsen, sulle alture di Rogoi. Vi s'incontrarono circa 80 insorti, i quali dopo breve combattimento si ritirarono verso Jahorina-Planina. Le truppe non ebbero alcuna perdita.

Si hanno notizie di un concentramento d'insorti al sud di Korjen-Planina. Furono prese le opportune disposizioni.

Parigi, 19. — Confermasi che Tissot andrà ambasciatore di Francia a Londra.

Bucarest, 19. — Si vocifera a Costantinopoli che Bismarck comunicò alle potenze lo scopo della missione turca a Berlino. Questa notizia impressionò il sultano.

Parigi, 20. — Il ministro dell'interno invitò i prefetti ad indicargli i congregazionisti espulsi che tentano di rientrare.

Londra, 20. — Il *Times* dice che i negoziati commerciali tra l'Inghilterra e la Francia sono definitivamente falliti.

Lo *Standard* annunzia che l'ambasciatore di Germania a Pietroburgo fu incaricato di protestare per il discorso del generale Skobeleff.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze dei giorni 15 e 29 gennaio 1882.

Il membro effettivo D. Angelo Minich lesse una Memoria « sull'embolismo di grasso nelle fratture. » Pochi scrittori si occuparono di questo argomento, e quasi tutti tedeschi. Dopo di aver cronologi-

camente parlato delle Memorie pubblicate finora, dandone brevemente un estratto, l'autore si occupa della spiegazione fisiologica dei sintomi. Ogni frattura delle ossa negli adulti è seguita da embolismo di grasso, ma di rado è causa di fenomeni gravi, e molto più raramente produce la morte. Difficilmente si trovano riunite tutte le condizioni necessarie per istabilire con certezza, che la morte è da attribuirsi all'embolismo di grasso. Parla diffusamente della diagnosi, della prognosi e della cura, convalidando le sue opinioni colla storia di un caso terminato colla guarigione.

Poscia, in conformità dell'art. 8 del regolamento interno, il professore Pietro Gradenigo diede lettura di una Memoria « sopra un suo nuovo processo di profilassi antisettica. » Premessa la storia del trattamento antisettico, che porta il nome del *Lister*, vi fa seguire alcune considerazioni, dalle quali è condotto a ritenere: essere vero il concetto della sepsi e più razionale il combatterla collo allontanamento diretto dei germi infettivi, cioè colla nettezza delle superficie che devono essere incise; a tale scopo ricorrendo a ripetute lavature della congiuntiva, delle palpebre e dei tessuti vicini.

Fino dal primo giorno dell'apertura della clinica oculistica della R. Università di Padova, cioè dal 23 novembre p. p. al 28 dicembre, ebbe modo di esperire il nuovo processo sopra 66 operazioni d'occhi, delle quali 34 di cataratte. Le lavature venivano praticate con acqua distillata prima dell'atto operativo, e ripetute subito dopo, allo scopo principale di allontanare dalla ferita e dal sacco congiuntivale ogni qualunque residuo di sostanza organica. L'esito ottenuto superò ogni aspettazione, e non trova riscontro nè nella stessa sua lunga pratica, nè in qualsiasi altra più favorevole statistica. Non uno dei 66 occhi operati sofferse la più piccola reazione, nè mai si ricorse ad alcun rimedio locale o generale; e lo scopo, per cui l'operazione era stata eseguita, in tutti i casi venne pienamente raggiunto in brevissimo tempo, tanto che la media delle giornate di presenza nella clinica, dopo l'atto operativo, non superò i dieci giorni.

Egli termina col riassumere in sei conclusioni i vantaggi del nuovo processo di profilassi.

Il membro effettivo Giampaolo Vlacovich lesse la prima parte di un suo lavoro « intorno agli ultimi due libri del trattato *de re anatomica*, » di Realdo Colombo, di cui si darà relazione lorchè in altra adunanza sarà ultimata la sua lettura, ed il membro effettivo S. R. Minich lesse il capo II della sua Memoria 1ª sulle equazioni di quinto grado.

Infine il socio corrispondente P. Spica comunicò i risultati di « analisi da lui fatte sopra acque prese in luoghi diversi e lontani dal lago di Derkos » (presso Costantinopoli). Egli dice, che nelle condizioni attuali le acque del detto lago presentano varia composizione, secondo le regioni del lago in cui sono attinte, e non sono punto potabili. Le dette acque sono quelle colle quali si progetta di provvedere Costantinopoli. Allo Spica pare che in cose, da cui dipende lo stato sanitario di una intera popolazione, non ci debbano essere quei riguardi per interessi particolari, che si lasciano rilevare leggendo le pubblicazioni fatte sull'argomento in Costantinopoli. L'autore ammira e loda il comportamento della Società Imperiale di medicina, la quale stenta a credere che le operazioni, cui vogliensi sottoporre le acque di Derkos, siano sufficienti per dare ad esse un grado di potabilità soddisfacente.

Compiute tali letture, l'Istituto in entrambi i giorni si occupò in adunanza segreta de' propri affari interni.

Il Membro e Segretario: G. Bizio.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il Regio avviso *Staffetta* è entrato in istato di armamento a Napoli il 17 corrente, al comando del capitano di fregata cav. Montfort Stanislao, e partirà quanto prima per Livorno.

Il Regio piroscafo *Calatafimi* è giunto a Livorno il 17 corrente.

Naufragio. — Un dispaccio annunzia al *Corriere Mercantile* di Genova, del 17, che il bastimento italiano *Febo*, capitano Tassara, da Cardiff per Capo Verde, è totalmente naufragato a Sant'Antonio. L'equipaggio è salvo.

Il *Febo*, del compartimento di Genova, stazzava 556 tonnellate, era stato costrutto dal 1869 al 1870 a Voltri ed apparteneva al signor Luigi Felugo.

Centenari. — Cinque giorni sono, scrive la *Gazzetta di Messina* del 17, moriva nella nostra città una donna, certa Costa, che aveva 100 anni, e ieri vi moriva una certa Angela Bombaci, che aveva pure 100 anni.

Un nuovo fucile. — La *Revue Militaire Suisse* annunzia che il signor Hess, armaiuolo di Zurigo, ha fatto delle interessanti esperienze con un fucile di sua invenzione. Ciò che presenta di notabile questa nuova arma è che la rigatura della canna non giunge che a 30 cen[illegible] disopra della camera, e che il resto dell'anima è liscio. Le esperienze avrebbero dimostrato che questo fucile possiede proprietà balistiche superiori al fucile d'ordinanza svizzero. Il profilo, il numero, la forma e il passo delle righe costituiscono, sembra, il segreto dell'inventore, il quale lo avrebbe venduto ad un noto e distinto fabbricante di armi.

Decessi. — I giornali di Alessandria annunziano la morte del teologo Francesco Franzini, canonico onorario di quella cattedrale, che lasciò per testamento oltre centomila lire da distribuire ai poveri ed alla Chiesa.

— Monsignor Antonio Alvez Martins, del terz'ordine della penitenza di S. Francesco, vescovo di Vizen, in Portogallo, è morto in età di 74 anni.

— Il *Journal des Débats*, del 17, annunzia la morte del signor Lepouzè, deputato della prima circoscrizione elettorale di Evreux.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

TEATRO VALLE. Drammatica Compagnia Marini. — *Marascò*, commedia in cinque atti, in prosa, del signor Achille Ugo Del Giudice.

Di questo *Marascò* se ne parlava sui giornali quattro anni sono, quando venne dato la prima volta a Napoli sulle scene dei Fiorentini. Ricordo che la critica, pur rilevandone i molti difetti, ne disse allora un gran bene. Il Del Giudice era giovine molto; scendeva baldo e inesperto a tentar l'agone drammatico; e quel lavoro parve una delle più splendide promesse che autore novellino da un pezzo a questa parte avesse mai dato in Italia di sè. A Roma, dove le nuovità arrivano per solito colla vettura del Negri, da quel tempo in poi nessuno ne avea più inteso a parlare; e bisognava proprio che la Compagnia Marini si trovasse costretta a dover rinfrescare alla meglio il suo vecchio repertorio perchè il *Marascò* potesse finalmente veder la luce anco sulle nostre scene.

A Roma, contrariamente a tutte le aspettative, il *Marascò* ha avuto un successo infelice. Vi sono state, è vero, delle riprese fragorose di applausi in certi momenti; ma quegli applausi non sono bastati pur troppo a salvare il lavoro dalla caduta. Però io credo che il signor Del Giudice non abbia motivo nessuno di scoraggiarsene. La soddisfazione morale che un autore drammatico può trarre da un suo lavoro non va misurata alla stregua degli applausi, nè delle disapprova-

zioni. Quanti successi non lasciano pur troppo il tempo che trovano! mentre vi hanno delle cadute che sono onorevoli al pari di una vittoria, specie quando chi cade mostra di saper combattere valorosamente. In quanto a me, non conosco che una forma sola di successo lusinghiera per un autore: la discussione. Guai a quei lavori che passano senza appassionare nessuno! son vesciche piene di vento. Al contrario, un lavoro discusso, sia pure applaudito o no, è sempre un lavoro che vale qualche cosa.

E la discussione a questo *Marascò* non è mancata. Qualcuno ha voluto rimproverare all'autore d'aver fatto una requisitoria troppo sanguinosa contro l'alta società napoletana. Altri lo accusa di averci riprodotto il tipo di un mascalzone, invece di quello di un perfetto galantuomo. C'è stato perfino chi ha creduto opportuno di rimettere in ballo la solita rancida questione della morale nell'arte e del còmpito del teatro educativo! Figurarsi dunque!... Per me trovo che tutte codeste questioni non hanno che un torto, quello di essere oziose. È vero che l'alta società napoletana non è riprodotta nella commedia del signor Del Giudice con dei colori molto lusinghieri; ma vorremmo noi prescrivere ad un autore i colori e la tavolozza? Sta bene che l'alta società napoletana non è peggiore nè della romana nè della fiorentina; ma, buon Dio, se ne ha egli a dedurre per questo che essa è un esempio di tutte le virtù, ed ha da essere cotesta una valida ragione perchè non se ne abbiano a mostrare i vizi e le brutture? — *Marascò* non è certo un modello di perfezione; non è nè un Vincenzo De Paoli, nè un Luigi Gonzaga; ma che cosa mai avverrebbe, domando io, dell'arte rappresentativa se essa non dovesse ritrarre che dei modelli di perfezione? Chi ha mai rimproverato a Balzac di averci dato Grandet, Smollet, Hulow, queste tre grandi mostruosità umane, che sono anco le sue tre più grandi creazioni?

Io — e può darsi che abbia torto marcio e che tutti gli altri abbiano ragione — io intendo l'arte drammatica in un modo affatto diverso. La morale per me non è solo nella parte migliore della società, ma nella società intiera. Per me un autore è padrone di scegliere i suoi soggetti di studio dove gli pare e piace. Non gli domando che una cosa sola: se voi scrivete pel teatro, non ci date delle larve convenzionali, non vestite di forme umane gli attaccapanni; ma dateci dei tipi viventi e reali; degli uomini che pensino e che operino come pensano ed operano " gli uomini veri. " E siccome è un uomo vero tanto quello che raccoglie un orfano dal lastrico della strada, quanto quello che firma una cambiale falsa, non so vedere perchè l'autore non debba avere campo libero di rivolgere le sue osservazioni dove più lo porta l'indole sua.

Per me dunque questo genere di accuse che si sono fatte al *Marascò* non hanno valore; ed io trovo che il signor Del Giudice ci ha dato un lavoro che il pubblico potrà disapprovare, ma di cui la critica ha dovere di tener conto, perocchè nella penuria attuale ci rivela un ingegno drammatico che potrà completarsi. Ci sono, è vero, nel *Marascò*, grandi difetti di fattura; ma c'è pure la forza, c'è l'efficacia della visione drammatica. Il tipo di *Marascò* è un tipo indovinato, e poco monta che l'Anonimo fiorentino l'avesse già riprodotto nel suo *Cavaliere d'industria*. Oramai è stato detto da un pezzo che non v'è nulla di nuovo sotto il sole; si potrebbe dire altresì: nulla di nuovo sulla ribalta..... all'infuori della verità che manca più sovente che non si creda. Chi guardasse bene alle origini dei centomila personaggi che popolano il dramma moderno, vedrebbe che tutta quella gran folla non è in fin dei conti che una riproduzione continua di pochissime individualità. A quanti personaggi, per citare un esempio, non ha dato vita nella sua evoluzione il Desgenais delle *Confessions d'un enfant du siècle*, personaggio che è pur esso l'evoluzione di un personaggio anteriore?

Del resto, l'avventuriere è un prodotto di tutti i tempi e di tutte le società. Da Giasone al pio Enea, dal pio Enea a Cagliostro vi sarebbe da metterne insieme una lista da non finirla più. Si potrebbe aggiungere, e con ragione, che ogni società ha gli avventurieri che essa merita. A Law che trova la sua *vena* alla Corte di Luigi XV, avevano riso sul viso alla Corte di Savoia. La Francia di Luigi Filippo ha i *Maxime de Trailles* e i *Martignac*. La commedia umana di Balzac è piena di avventurieri, e fra i tanti personaggi a cui la fantasia del gran romanziere francese ha dato vita, quello di Massimo di Trailles è così bene organizzato che, trasferito in più moderni ambienti, potrebbe ancora fornire largo materiale al romanzo ed alla commedia.

Questo osservo, perchè mi pare che la lettura di Balzac non sia affatto estranea a questo *Marascò*. Certo il Del Giudice non ha visto nulla che altri non avesse visto prima di lui; ma ha visto bene. Il tipo di *Marascò* si presenta assai bene. " Quali sono le sue origini? " — domanda uno dei personaggi della commedia. — " Spende " risponde l'altro. " Ed i suoi titoli? " — " Spende " — " Ed il denaro da dove lo trae? " — " Spende. " Il ritornello è una trovata. " Spende " e pur troppo a chi spende a questo mondo, la gran maggioranza non chiede di più. Quel *Marascò* è giovine, è elegante, è uno spadaccino terribile, un giuocatore di prima forza. Ha per amante una marchesa di Sansavino, che lo paga. Si fa chiamare barone. Padrino in duello ha saputo farsi degli amici mettendo sempre l'avversario del suo primo in posizioni svantaggiose. S'è imposto, a furia d'audacia, e il suo nome corre per tutti i *salon*. Le fanciulle si entusiasmano al racconto delle sue bravure. Più d'un cuore ingenuo palpita per codesto fior di birbante. Egli è già a mezza strada, ma il suo scopo è quello di *arrivare*. Egli si regge sopra una posizione equivoca, e vuol farsene una stabile. Insomma, vuol mettere " dell'ordine nella sua vita. " Non c'è che un mezzo: trovare una dote.

In tutto questo non v'è nulla che non sia vero. L'orditura di codesto carattere non potrebbe essere migliore: esso è *impostato* con una sicurezza che non si riscontra facilmente nei nostri autori drammatici. Però lo svolgimento ne è difettoso, per quanto la protasi drammatica risponda completamente all'indole del personaggio che ne è l'eroe. La marchesa di Sansavino, della quale *Marascò* è l'amante, ha una figlia uscita testè dall'educandato. Evelina è in quella età in cui le fanciulle cominciano a intravedere il mondo attraverso gli occhi del primo uomo che si para loro dinanzi. Essa ha sempre udito parlare di *Marascò* come di un essere non comune: sa che egli è il migliore amico di sua madre. Inesperta come è della vita, è ben lungi dal sospettare la re-

lazione colpevole che corre fra sua madre e questo avventuriere. A diciotto anni, una fanciulla non può vedere ancora fino al fondo delle cose; ella giudica dalle apparenze e le apparenze pur troppo sono favorevoli a *Marascò*. Egli dal canto suo ha già formato il suo piano che è appunto quello di ottenere in moglie Evelina. E fin qui l'azione procede logicamente. Infatti casi simili se ne sono dati e se ne daranno pur troppo nella vita. Se non che l'autore ha avuto il torto di non essere conseguente alle sue premesse. Esso ha dimenticato che gli uomini come *Marascò* vanno dritti al loro scopo nè si permettono delle distrazioni: essi non si perdono in amori appassionati. Ci vogliono delle nature fatte apposta per la passione; e la forza di certi temperamenti sta appunto nel non voltarsi mai indietro. Se avessero degli scrupoli non potrebbero essere quello che sono.

Ora il *Marascò* del signor Del Giudice produce nel pubblico un'impressione strana. Quest'uomo così rotto a tutte le esperienze della vita, questo audace, esperimentato in tutte le battaglie, finisce per innamorarsi di Evelina nè più, nè meno come un collegiale. E meno male se questo amore si risolvesse in un desiderio imperioso di lei che fosse per lui stimolo a tentare ogni mezzo, pur di possederla; ma invece questo amore si svolge in uno sdilinquamento d'arcadia e in una sequela di tirate retoriche che meriterebbero il verso barbaro e il tipo elzeviriano. V'è, per esempio, un contrasto inesplicabile fra il secondo atto del dramma, quando *Marascò* di fronte alla marchesa di Sansavino fa sfoggio di tutto il suo cinismo brutale, e l'atto quarto in cui lo stesso *Marascò* al momento della disfatta si sfoga in una colluvie di prediche morali, tollerabili appena in bocca al più onesto degli uomini. E questo appunto è il difetto sostanziale del dramma, che lo svolgimento del personaggio principale è in opposizione aperta col suo enunciato. Del resto, astrazione fatta da questo difetto, l'orditura del lavoro offrirebbe delle situazioni efficacissime: come ad esempio quella della rivalità fra la madre e la figlia, situazione che abilmente districata mi sembra tale da potersene ritrarre grandissimo effetto. Ma il signor Del Giudice ha presentato questa situazione con una crudezza soverchia, tantochè il pubblico finisce per sentirsene irritato. Non è il fatto ma il modo che offende. Inoltre la forma, per ciò che riguarda la dizione, è assai imperfetta, ed il signor Del Giudice farà molto bene a curarla assai più.

In conclusione: un tipo indovinato, ma illogico nel suo svolgimento; delle situazioni drammatiche felicemente concepite, ma trattate a colori troppo stridenti; una grande attitudine a discernere il dramma e riprodurlo, ma in pari tempo una grande inesperienza della scena; un dialogo qua e là efficacissimo, ma scritto in una lingua che ha ben poco di comune colla lingua italiana. Grandi pregi e grandi difetti. Ma siccome trattasi di un primo lavoro, e il signor Del Giudice è giovine assai, gli uni e gli altri ci ripromettono in lui, ove perseveri studiando, valida stoffa di autore.

Ora resterebbe a dire qualche cosa della esecuzione; ma in realtà è meglio non ne parlare.

G. L. Piccardi.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 febbraio 1882.

Pressione bassa specialmente al N delle isole britanniche e sulla Russia; alta sulla Francia e Svizzera. Ebridi, Mosca 740 mm.; Lucerna 777.

In Italia barometro più basso al S e variabile fra 767 e 770 mm.

Pioggerelle ieri al S della Sicilia. Stamani cielo nuvoloso al N e S; quasi sereno altrove. Venti freschi da NE ad E al sud della Sicilia; deboli e variabili altrove.

Temperatura abbassata leggermente al Nord. Mare agitato a Cozzo Spadaro; mosso a Siracusa, Porto Empedocle e Malta.

Roma, 19 febbraio 1882.

Pressione ancora bassa al N, aumentata e forte all'W. Mar Baltico 749; Valenzia 783.

In Italia barometro livellatissimo intorno a 768 mm.

Stamani cielo nuvoloso sull'alta Italia, quasi sereno altrove; venti da NE ad E sensibili lungo la costa jonica, deboli e variabili altrove.

Temperatura aumentata ed abbastanza alta.

Mare mosso lungo la costa dell'Jonio.

Tempo bello.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	9,9	— 3,0
Domodossola	1[4 coperto	—	16,3	—
Milano	3[4 coperto	—	10,2	1,8
Verona	coperto	—	12,1	1,3
Venezia	coperto	calmo	10,3	3,4
Torino	1[2 coperto	—	14,0	1,8
Parma	1[4 coperto	—	11,4	— 0,5
Modena	nebbioso	—	9,3	— 2,3
Genova	coperto	calmo	14,3	10,0
Pesaro	coperto	calmo	8,7	— 0,2
P. Maurizio	coperto	calmo	14,3	7,8
Firenze	—	—	12,8	1,7
Urbino	sereno	—	9,6	4,1
Ancona	sereno	calmo	9,9	5,2
Livorno	1[4 coperto	calmo	—	5,6
Perugia	sereno	—	11,9	4,0
Camerino	sereno	—	10,0	3,0
Portoferraio	sereno	—	14,2	9,0
Aquila	sereno	—	12,6	— 0,5
Roma	sereno	—	14,8	2,1
Foggia	nebbioso	—	14,4	0,5
Napoli	sereno	calmo	13,4	7,9
Portotorres	1[2 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	9,8	— 0,5
Lecce	sereno	—	13,9	6,6
Cosenza	sereno	—	12,0	3,6
Cagliari	1[4 coperto	calmo	16,0	4,0
Catanzaro	sereno	—	11,8	3,6
Reggio Cal.	1[4 coperto	calmo	15,5	9,1
Palermo	sereno	calmo	15,0	6,7
Caltanissetta	sereno	—	10,6	5,0
P. Empedocle	sereno	legg. mosso	16,3	9,9
Siracusa	3[4 coperto	mosso	14,1	11,6

Osservatorio del Collegio Romano — 18 febbraio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	769,1	768,9	767,9	769,5
Termomet. esterno (centigrado)	4,2	12,8	14,7	8,7
Umidità relativa....	87	57	51	82
Umidità assoluta...	5,37	6,28	6,33	6,92
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 2	WNW. 2	W. 9	WSW. 0
Stato del cielo.......	5. veli	2. veli	0. bello	1. nebbione all'orizz.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 14,8 C. = 11,8 R. \| Minimo = 2,4 C. = 1,9 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 febbraio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,8	767,6	766,0	767,1
Termomet. esterno (centigrado)	3,2	13,6	14,2	8,4
Umidità relativa....	91	52	55	86
Umidità assoluta...	5,27	6,04	6,63	7,10
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 7	N. 0	WSW. 10	Calma
Stato del cielo.......	0. sereno	0. sereno	0. sereno	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 14,5 C. = 11,6 R. \| Minimo = 2,1 C. = 1,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 20 febbraio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	88 12 ½	88 07 ½	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 »
Prestito Romano, Blount	»	—	—	91 70	91 60	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 80
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1130 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	615 50	615 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	500 »
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 »	250 »	—	—	614 »	612 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	461 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	901 »	900 »	901 »	900 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	515 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	907 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	459 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale italiana dei telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	30 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	103 82½	103 57½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	26 12	26 07	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 04	21 02	—
Sconto di Banca 5 0[0	—	—		—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° genn. 1882) 90 30, 27 1[2 fine.

Parigi *chèques* 105 20.

Rendita italiana 5 0[0 (1° luglio 1882) 88 10 cont.

Prestito romano Blount 91 60 cont.

Banca Generale 615 50 fine.

Società Acqua Pia antica Marcia 901 cont. - 900 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Febbraio 1882 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Importo
Casse e riserva			L. 22,061,744 83
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 22,865,585 87	
	id. maggiore di 3 mesi	» 357,640 38	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 33,227 04	» 24 938,758 34
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 1,682,305 05	
	Cambiali in moneta metallica	» »	»
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	
Anticipazioni			» 8,408,566 25
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,169,700 62	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 379,744 65	5 920,250 67
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 158,127 61	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 212,677 79	
Crediti			» 11,358,601 11
Sofferenze			» 3,624,023 55
Depositi			» 18,674,355 66
Partite varie			» 3,234,408 90
		Totale	L. 98,220,709 31
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 83,342 01
		Totale generale	L. 98,304,051 32

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 11,200,000 »
Massa di rispetto	» 2,300,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 32,227,920 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 29,192,778 40
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 18,674,355 66
Partite varie	» 4,504,449 07
Totale	L. 98,099,503 13
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 204 548 19
Totale generale	L. 98,304,051 32

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 9,053,999 »
Argento	» 4,054,067 70
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 2,362 13
Biglietti consorziali	» 7,474,066 »
Riserva	L. 20,584,494 83
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,477,250 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 22,061,744 83

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	150,682	L. 7,534,100 »
da L. 100	77,531	» 7,753,100 »
da L. 200	27,475	» 5,495,000 »
da L. 500	13,025	» 6,512,500 »
da L. 1000	4,749	» 4,749,000 »
Somma		L. 32,043,700 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	94,702	L. 94,702 »
da L. 2	14,759	» 29,518 »
da L. 5	3,900	» 19,500 »
da L. 10	1,660	» 16,600 »
da L. 20	1,195	» 23,900 »
Totale		L. 32,227,920 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » **e la circolazione** . . . . L. 32,227,920 » **è di uno a** 2 685

Il rapporto fra la riserva » 20,584,494 83 { **la circolazione** L. 32,227,920 » **e gli altri debiti a vista** » 29,192,778 40 } » 61,420,698 40 **è di uno a** 2 984

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5	»
Per le anticipazioni su sete	» 5	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 18 febbraio 1882.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE**
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

938

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Con sentenza di questo Tribunale di pari data è stato dichiarato il fallimento di Lugo Irene, mercantessa, conduttrice il magazzino di sarto in via del Corso, nn. 409, 410, ed abitante in via del Tritone, n. ..., piano 4°, ordinando l'immediata apposizione dei suggelli su tutti gli effetti mobili della fallita, nominando a sindaco provvisorio il signor Ambrogio Dolazza, domiciliato via Monteroni, n. 4, palazzo Sinibaldi, e delegando alla procedura degli atti il giudice cav. Ranaldi; ha poi destinato il giorno 10 marzo p. v., alle ore 12 meridiane, per l'adunanza dei creditori, onde addivenire alla nomina del sindaco definitivo.

Roma, 18 febbraio 1882.

923 Il canc. Regini.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Con sentenza di pari data questo Tribunale ha dichiarato il fallimento di Calzia Giuseppe, agente di cambio in Roma, via del Corso, n. 281, piano 2°, ordinando l'apposizione dei suggelli sugli effetti mobili riconosciuti di proprietà del fallito, delegando alla procedura degli atti il giudice cavaliere Ranaldi, e nominando a sindaco provvisorio il signor Leone Consolo, piazza di Sciarra, n. 234; ha destinato il giorno 10 marzo p. v. per l'adunanza dei creditori, onde procedere alla nomina del sindaco definitivo.

Roma, li 18 febbraio 1882.

924 Il cancelliere Regini.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

In seguito d'istanza presentata dai signori Antonio e Filomena D'Emilia, nonchè dalla loro madre Francesca Proja, domiciliati in Arpino, il Tribunale civile di Cassino in data del 12 settembre 1876 emise il provvedimento che ai termini dell'art. 23 del Codice civile per estratto si pubblica nel presente; il dispositivo del quale provvedimento è concepito così:

Il Tribunale,

Deliberando in camera di consiglio, ordina che sieno assunte accurate informazioni per accertare se dal 19 agosto 1872 siansi avute più notizie del signor Domenico D'Emilia, da Arpino; e nomina intanto il signor Antonio D'Emilia ad amministrarne il patrimonio, come ancora a rappresentarlo in giudizio nella formazione degli inventari e dei conti e nelle liquidazioni e divisioni in cui possa il medesimo essere interessato.

Delega il pretore del mandamento di Arpino per le dette ricerche ed informazioni e per l'udizione dei testimoni che crederà meglio informati, formando di tutto processo verbale, che trasmetterà a questa cancelleria nel termine di giorni venti.

Commette al signor presidente di assumere altre informazioni per le vie che crederà meglio opportune.

Li 18 gennaio 1882.

293 Avv. Antonio Merola proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

La ditta Cavalchini Galleani e C. in liquidazione, di Torino, avendo dichiarato lo smarrimento di cinque azioni dell'*Italia*, Società d'assicurazioni marittime, fluviali e terrestri, di Genova, portanti i numeri dal 1799 al 1803, alla Ditta medesima intestate, ha fatto istanza per ottenere i corrispondenti duplicati.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore ai titoli sopra specificati, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi, verranno sostituiti da altri portanti lo stesso numero, scritto a mano, ed i primi resteranno per conseguenza annullati.

Torino, li 4 febbraio 1882.

Cavalchini Galleani e C.
668 in liquidazione.

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso per la fornitura d'olio d'oliva.

L'Amministrazione delle Ferrovie Romane, volendo procedere all'accollo per la fornitura di chilogrammi 130000 di olio di oliva, di cui chilogrammi 30000 per il magazzino di Napoli e chilogrammi 100000 per il magazzino di Firenze, apre una gara a schede segrete per coloro che credessero concorrere a tale fornitura, da effettuarsi a norma del relativo capitolato in data 25 marzo n. s. il quale è visibile presso la Direzione generale, in Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7, primo piano, e nelle stazioni di Firenze, Livorno, Siena, Foligno, Napoli, Roma, Terni e Ancona.

Le offerte potranno essere fatte per la quantità totale di ogni magazzino o per lotti di almeno 10000 chilogrammi. Esse offerte dovranno pervenire, con lettera d'accompagnamento, alla Direzione generale suddetta in Firenze, non più tardi delle ore 12 meridiane del dì 28 corrente. Sulla busta contenente la offerta dovrà esservi l'indicazione:

Offerta per fornitura d'olio d'oliva.

L'apertura delle offerte sarà fatta dal Comitato di sorveglianza, il quale si riserva di scegliere quella o quelle che gli sembreranno migliori, ed anche di non accettarne veruna qualora non le giudichi convenienti. Non sarà tenuto conto delle offerte includenti condizioni diverse da quelle stabilite nel relativo Capitolato.

Ogni concorrente, nell'atto della presentazione dell'offerta, dovrà fare nella Cassa dell'Amministrazione un deposito di lire 15 di rendita del consolidato italiano per ogni 10000 chilogrammi d'olio pei quali intende concorrere.

Il prezzo dell'olio dovrà essere scritto in tutte lettere e in cifre nell'offerta, e questa dovrà pure indicare le stazioni dalle quali si domanda di spedire l'olio, a forma dell'art. 3 del capitolato.

Firenze, 14 febbraio 1882.

927 **La Direzione Generale.**

COMUNE DI CICILIANO

Si fa noto che alle ore dieci antimeridiane del giorno 13 marzo 1882, nell'ufficio e davanti al pretore di Tivoli, si procederà nei modi di legge alla vendita coatta al pubblico incanto del seguente immobile, posto nel comune di Castel Madama, e appartenente al signor Todini Francesco, di Scarpa, già esattore di detto comune per il quinquennio 1873 al 1877:

Fabbricato in via Empolitara, da cielo a terra, distinto in catasto coi numeri 1463 e 1140 sub. 9, sez. 1ª, confinante Santolamazza Angelo, Rossi Girolamo, Testa Luigi, salvi ecc., del reddito censuario di lire 269 25, prezzo di incanto lire 2019 60, somma per garanzia lire 100 98.

Occorrendo il secondo o terzo incanto, avranno luogo nei giorni 20 e 27 marzo, nei luoghi ed ora suindicati.

Ciciliano, 19 febbraio 1882.

934 *Il Sindaco*: M. MANNI.

SOCIETÀ ANONIMA
della P. Filatura, Tessitura e Tintoria di cotone, di Pordenone

(3ª *pubblicazione*)

A tenore dell'articolo 15 degli statuti la Direzione della Società anonima P. Filatura, Tessitura e Tintoria di cotone, di Pordenone, invita i signori azionisti ad un'adunanza generale, che avrà luogo in Venezia il giorno tre aprile prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nelle sale del Casino dei Negozianti, situato in piazza San Marco, Calle del Cappello, al n. 259 rosso, e nella quale si tratterà dei seguenti argomenti:

1. Rapporto dei censori sul bilancio (o conto consuntivo), dal 1° gennaro 1881 al 31 dicembre 1881, per l'approvazione del medesimo (art. 23, lettera *C*, degli statuti).
2. Rapporto dei censori riguardo alle disposizioni da darsi agli utili risultati a tutta quell'epoca, e deliberazioni in proposito.
3. Approvazione del conto preventivo per l'anno 1882.
4. Nomina del direttore in sostituzione del signor Gio. Ant. Locatelli, che cessa di carica a senso dell'art. 30 degli statuti, essendo stato eletto nella adunanza generale del 2 aprile 1880.

Pordenone, li 6 febbraio 1882.

La Direzione
GIO. ANT. LOCATELLI, direttore.
SERAFINO VOLPONI, aggiunto.

NB. Si avverte che, secondo l'articolo 20 degli statuti, alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori che siano azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può avere più di venti voti compresi i propri. Le procure saranno depositate a Venezia presso l'avvocato comm. dott. Paride Zajotti (Campo Sant'Angelo Calle Caotorta, n. 3566), a tutto il 30 marzo prossimo venturo. 813

N. 76.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di venerdì 24 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Catania, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie n. 49, *dalla Barca dei Monaci a Raddusa, compreso fra la Barca dei Monaci e la Gabella, della lunghezza di metri* 17166 40, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 359,520.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 27 agosto 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Catania.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 20,000, ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 febbraio 1882.

917 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

Si prevengono i signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione viene convocata l'assemblea generale ordinaria di questa Società nei suoi uffici, in Roma, via Due Macelli, n. 79, piano primo, pel giorno 27 marzo p. v., alle ore 12 meridiane.

Ordine del giorno:

1. Lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Lettura della relazione dei sindaci revisori dei conti;
3. Presentazione ed approvazione dei conti dell'esercizio 1881;
4. Nomina di tre amministratori in rimpiazzo di altrettanti uscenti d'ufficio per anzianità di carica, e di uno in rimpiazzo di altro amministratore dimissionario;
5. Nomina dei sindaci e supplenti per la revisione del bilancio 1882.

Il deposito dei certificati delle azioni, che a mente dell'articolo 26 degli statuti sociali deve esser fatto 15 giorni prima dell'adunanza potrà effettuarsi presso la Cassa della Società, nel locale anzidetto; a Firenze e Torino presso quelle della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, ed in Genova presso la Cassa di Sconto.

Roma, 11 febbraio 1882.

812 **LA DIREZIONE.**

N. 75.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 24 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Avellino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie n. 11, dalla nazionale delle Puglie dopo Ariano alla provinciale di Melfi, compreso fra Rocchetta Sant'Antonio ed il torrente Calaggio, della lunghezza di metri 9920 30, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 206,500.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 6 novembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Avellino.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 11,000, ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguìto deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 febbraio 1882.

916 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Padova (6ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 6 corrente febbraio, n. 5 d'ordine, per la provvista di quintali 8000 grano nostrale occorrente al

Panificio militare di Padova

è stato deliberato in incanto d'oggi ai seguenti prezzi:

Lotti 40, pari a quintali 4000, a L. 28 26 al quintale.
Lotti 30, pari a quintali 3000, a L. 28 33 al quintale.
Lotti 10, pari a quintali 1000, a L. 28 37 al quintale.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 21 andante, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla della ricevuta comprovante di aver fatto il prescritto deposito nelle Tesorerie provinciali, come dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere presentate a questa Direzione, ovvero alle altre Direzioni o alle Sezioni di Commissariato militare del Regno.

In quest'ultimo caso dovranno essere presentate in tempo utile affinchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente dalle altre Direzioni o dalle Sezioni di Commissariato militare, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle presentate.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per la scadenza dei fatali, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta, n. 5, e dai capitoli d'oneri visibili in tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte per parte delle Direzioni o Sezioni suddette non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Dato in Padova, addì 16 febbraio 1882.

930 *Il Capitano Commissario*: G. CASTELVETRI.

N. 77.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 24 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie n. 30, dalla Eboli-Corleto a Polla, compreso fra la Sella Sant'Elia e San Rufo, della lunghezza di metri 6669, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 126,113.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 28 aprile 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000 ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 febbraio 1882.

918 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

TIPOGRAFIA
della Camera dei Deputati
e del Consiglio di Stato
Via della Missione, Numero 3
ROMA

DITTA EREDI BOTTA

DI A. MASSARA e C.

EDITRICE DELLA GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

TIPOGRAFIA
dei Ministeri Finanze, Agricoltura
ed Istruzione Pubblica
Via Quattro Fontane, Num° 33
ROMA

NUOVO CODICE DI COMMERCIO DEL REGNO D'ITALIA

approvato dalla Camera dei Deputati nella seduta 31 gennaio 1882

CORREDATO

Della relazione del Ministro Guardasigilli - Dell'indice alfabetico analitico - Delle disposizioni transitorie per l'attuazione del medesimo

Prezzo Lire 1 50

LA NUOVA LEGGE ELETTORALE POLITICA DEL 22 GENNAIO 1882

col confronto della legge del 1860

COMMENTATA

con le discussioni della Camera e del Senato, colla giurisprudenza parlamentare e giudiziaria sulle elezioni politiche dal 1848, seguita dalla legge sulle incompatibilità parlamentari, e corredata dei moduli necessari per la sua attuazione.

MANUALE indispensabile per gli elettori e gli uffizi elettorali. — Prezzo L. 2 50

Presso la suddetta Ditta sono vendibili tutti i moduli per l'attuazione della nuova legge elettorale politica, 22 *gennaio* 1882, *indispensabili ai Segretari comunali, alle Giunte e Consigli, non che alle Prefetture, cioè:*

Modulo		Ogni cento copie
Mod. *A.*	**Manifesto** della Giunta municipale per invito ai cittadini di produrre le domande di iscrizione nella lista . L.	15
Mod. *B.*	**Lista** elettorale . . . . »	18
Mod. *C.*	**Elenco** degli elettori pei quali rimane sospeso il diritto elettorale (art. 22 della legge) . . . . »	18
Mod. *D.*	**Manifesto** della Giunta per l'affissione e il deposito della lista formata (art. 23 e 24 della legge) . . . »	15
Mod. *E.*	**Notifica** della Giunta al Prefetto circa la pubblicazione dell'avviso mod. *A* (art. 23 della legge) . . . . »	4
Mod. *F.*	**Notifica** della Giunta ai cancellati dalla lista (articolo 25) . . . . »	2
Mod. *G.*	**Notifica** della Giunta ai ricorrenti pei quali non fu accolta la domanda di iscrizione (art. 25) . . . . »	2
Mod. *H.*	**Notifica** dei reclami contro inscritti nella lista (articolo 26) . . . . »	2
Mod. *I.*	**Elenco** dei nuovi elettori inscritti nella lista dal Consiglio comunale (art. 28) . . . . »	18
Mod. *K.*	**Manifesto** della Giunta circa l'approvazione della lista da parte del Consiglio comunale (art. 28 e 31) . »	15
Mod. *L.*	**Notifica** della Giunta al Prefetto circa la pubblicazione della lista (art. 28) . . . . L.	2
Mod. *M.*	**Notifica** del Sindaco agli individui cancellati dalla lista dal Consiglio (art. 29) . . . . »	2
Mod. *N.*	**Notifica** del Sindaco ai cittadini i cui reclami furono respinti dal Consiglio (art. 29) . . . . »	2
Mod. *O.*	**Registro** delle notificazioni fatte dagli agenti comunali (art. 25, 29 e 35) . . . . »	10
Mod. *P.*	**Bollettario** madre e figlia per le ricevute degli appelli alla Commissione provinciale (art. 31) . . . »	5
Mod. *Q.*	**Notifica** del Sindaco delle decisioni prese dalla Commissione provinciale in ordine ai singoli reclami . »	2
Mod. *R.*	**Bollettario** a madre e figlia per le ricevute dei reclami presentati alla Commissione provinciale ad uso delle Prefetture (art. 31) . . . . »	5
Mod. *S.*	**Protocollo** speciale per le liste politiche da servire agli Uffici di Prefettura (art. 33) . . . . »	10
Mod. *T.*	**Registro** dei reclami presentati alla Commissione provinciale ad uso delle Prefetture (art. 31 e 33) . . . »	10

COMUNI DEL REGNO D'ITALIA

DIZIONARIO COMPILATO E PUBBLICATO COLL'APPROVAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Quinta edizione. — PREZZO L. 2 50.

Indirizzare richieste e vaglia alla Ditta **Eredi Botta** *in* ROMA, *via della Missione, numero* 3-A.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

I signori cav. Emidio Cerulli, Pulcheria De Rospi e Gustavo De Marco, questi qual curatore dell'eredità giacente di fu notar Venanzio Quartaroli, domiciliati in Teramo, hanno avanzata domanda di svincolamento della cauzione di esso notaro per lo esercizio della carica, e che emerge da dichiarazione della ricevitoria generale del 31 agosto 1831 e 18 maggio 1841, ed in esecuzione della legge si fa la presente iscrizione sul giornale.

674 Avv. F. Calore proc.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ CARBONIFERA AUSTRO-ITALIANA

di Monte-Promina

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 27 marzo prossimo, all'una pomeridiana, presso la sede della Società, nel locale della *Banca di Torino*, col seguente

Ordine del giorno:

Rendiconto dell'esercizio 1881;
Nomina di amministratori e revisori dei conti;
Comunicazioni del Consiglio.

Torino, 18 febbraio 1882.

932 **L'AMMINISTRAZIONE.**

PRETURA DI BRACCIANO.

Si fa noto che il signor Salvi Pietro, quale sindaco del comune di Bracciano, sotto il giorno 20 gennaio 1881, nella cancelleria della suddetta Pretura, emetteva dichiarazione di accettaaione, col beneficio dell'inventario, della eredità del defunto avvocato Vincenzo Polidori, morto testato in Bracciano li 30 novembre 1879; e ciò per tutti gli effetti di legge.

Bracciano, 17 febbraio 1882.

921 Il cancelliere O. Giordano.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.